

Biotopo Torbiera di Sequals

L'area di circa 12 ettari, interamente ricompresa nel Comune di Sequals, è un'area umida di limitata estensione nei pressi della località Bosco Magredi, immediatamente ad est dell'abitato di Usago (Comune di Travesio).

Si tratta dell'estremo lembo superstite di una grande torbiera localizzata nelle depressioni originatesi ai piedi dei colli conglomeratici miocenici che si elevano nell'alta pianura pordenonese. Un tempo ampiamente diffuse nelle zone collinari del Friuli, le torbiere sono state completamente distrutte sia dalle escavazioni per il prelievo del materiale combustibile, sia dalle conseguenti bonifiche agrarie svoltesi in particolare nell'ultimo secolo.

Nonostante le ridottissime dimensioni dell'area scampata alla distruzione, nel sito sono rappresentate, in ottimo stato di conservazione, i tipici consorzi vegetali delle torbiere basse attribuibili alle associazioni *Caricetum davallianae* ed *Erucastro-Schoenetum nigricantis*, sia pure in forma non tipica, rispettivamente per la modestia della quota e la mancanza delle specie endemiche caratteristiche della bassa pianura friulana. Sono inoltre presenti notevoli esempi di praterie umide a *Molinia coerulea* e, nei tratti più asciutti e lungo i versanti della collina, la boscaglia acidofila a betulla (*Betula pendula*), brugo (*Calluna vulgaris*) e frangola (*Frangula alnus*).

L'area viene ad assumere, in particolare, un valore assoluto dal punto di vista botanico per la contemporanea presenza di specie quali le ciperacee *Rhynchospora alba* e *Rhynchospora fusca*, strettamente legate all'esistenza delle torbiere e da considerarsi veri e propri relitti dell'epoca glaciale, le orchidee *Liparis loeselii* e *Spiranthes aestivalis*, rarissime sull'intero territorio nazionale ed inserite negli elenchi allegati alla Direttiva 92/43/CEE quali specie di interesse comunitario, nonché *Euphrasia marchesettii*, *Plantago altissima*, *Gentiana pneumonanthe*, *Senecio paludosus*, entità elencate, come tutte quelle già citate, nella Lista Rossa per l'Italia delle specie a rischio d'estinzione.

Sono inoltre ben rappresentate altre specie delle zone umide, come *Drosera rotundifolia*, *Menyanthes trifoliata* e *Iris sibirica*, molto rare sul territorio regionale, in particolar modo nelle zone di pianura.

Se la fauna a mammiferi ed uccelli, per la limitatezza delle superfici interessate, riveste interesse marginale, con la nidificazione di alcune specie di passeriformi, la fauna ad anfibi e rettili è invece ben rappresentata, con la contemporanea presenza di ben tre specie di tritoni: tritone crestato (*Triturus carnifex*), tritone punteggiato (*Triturus vulgaris*), tritone alpino (*Triturus alpestris*), nonché di popolazioni di rana di Lataste (*Rana latastei*), rana agile (*Rana dalmatina*), rana verde (*Rana esculenta*), rana italiana (*Hyla intermedia*), ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), salamandra gialla (*Salamandra salamandra*). Non è difficile inoltre incontrare il saettone (*Elaphe longissima*), il biacco (*Coluber viridiflavus*), il ramarro (*Lacerta viridis*) e la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*).